

Switch OFF

Per allontanarmi da certi comportamenti, che reputavo offensivi per me e che, tuttora, reputo offensivi per chi ancora la guarda e la ascolta, da qualche anno ho spento TV e radio.

Mi sono accorto di vivere meglio, di avere più tempo, di avere la mente più libera, ovvero meno occupata da informazioni che, pur non volendo, entrano a forza attraverso i media, attraverso i programmi e gli spot. Ho deciso che, quello che desidero sapere, ora lo cerco per conto mio.

Osservando la TV ad esempio, ho provato a togliere l'audio un giorno, ed ho seguito la gestualità dei presentatori, provate, vi renderete conto di una cosa: i presentatori sembrano cartelloni pubblicitari mobili.

Sono sempre riuniti al centro della scena, rivolti verso di voi, non mostrano mai la schiena, non si sa cosa ci sia dietro le quinte, l'importante per loro è l'apparenza.

Lo scopo principale dei programmi TV non è l'informazione, è fare soldi; vale per la TV pubblica e per quella privata, per i programmi d'intrattenimento e per quelli divulgativi per i quali, questi ultimi, non si cada nell'inganno di pensare che siano fatti per il bene della cultura, poiché essi sono fatti per attirare le persone e far loro credere che abbiano quello scopo.

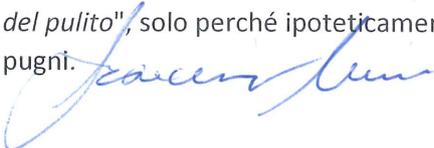
La differenza tra un programma televisivo di divulgazione e un'ora a scuola è eclatante, provate ad osservare il professore in classe e ad immaginarlo senz'audio. Non è tutta un'altra cosa? Non è tutta un'altra dinamicità, egli non ha timore d'esser spettinato, di mostrare il pantalone malmesso sulla scarpa mentre scrive alla lavagna e dà le spalle agli spettatori. È coinvolgente, trainante, un professore toglie il fiato, è appassionante.

Forse, il divulgatore televisivo, in cuor suo, potrà anche avere quella passione, mi vengono in mente alcuni divulgatori scientifici famosi della televisione, potrà avere lo spirito divulgativo e provare piacere nel tramandare conoscenze, ma la rete televisiva usa un sacco di altri fattori, come la popolarità del divulgatore, la fascia oraria, la tematica, per attirare più persone possibili davanti allo schermo, e non solo far loro seguire il programma, ma anche fargli vedere gli spot che saranno in proporzione diretta all'aspettativa di audience.

Ecco, io, ad esser continuamente preso in giro, ogni giorno, ad ogni ora, per TV, per radio, non ce la facevo più, per non parlare poi dei programmi cosiddetti spazzatura, che sembrano miele per gli orsi, attraggono l'attenzione della gente anche se la gente dice di non esserne interessata, eppure vengono seguiti; i dati ci sono, i dati parlano, e i programmi continuano.

Spot che sfruttano le debolezze delle persone in difficoltà, come quelli che le invitano a gioco d'azzardo, agevolando l'affare con pochi click, un credito gratuito al primo ingresso, non è forse assurdo?

Spot che invece ci trattano da stupidi, come quelli che ci dicono "*diventa anche tu un professionista del pulito*", solo perché ipoteticamente compri il loro prodotto. Sì, fa sorridere, ma a me si stringono i pugni.



Quelli che si rivolgono a te, alla tua azienda, alla tua famiglia, alla tua vita, tentando di indovinare la tua situazione.

Il calcio, il calcio ovunque, in modo spropositato, fuori controllo, alla fine di ogni programma, anche dei TG, negli spot, ormai fanno tutto dedicato al calcio, programmi, giochi, spot, canali, abbonamenti, chiamano programmi "sport" ma parlano al 90% di calcio.

Il calcio insegna ai bambini che per raggiungere un traguardo nella vita, è lecito simulare che un concorrente aziendale abbia violato la legge, facendolo ingiustamente punire dall'autorità: questo è il gioco del calcio, che esulta con esclamazioni tipo "*è stato bravo, si è guadagnato un calcio di punizione!*" riferendosi ad un giocatore che aveva poco prima simulato un fallo inesistente, facendo punire l'avversario innocente.

Per ben capirci, il calcio è un bello sport, non mi si fraintenda, andrebbe solo fermato totalmente per una decina di anni e poi fatto ripartire da zero.

Vivo meglio senza TV e senza radio, sento che la mia dignità non è tutelata da alcun garante, le persone potenti ed i grandi gruppi fanno bene o male ciò che gli pare, mentre il poпоletto corre dietro ai programmini per stupidotti, mi spiace...

